IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ... ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi ... soldi 2. Arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

Anno XVI. — Novilunio - Leva il sole ore 7.20, tramonta ore 5.8 — Trieste, Sabato 6 Febbraio 1897 — Oggi: S. Dorotea. — Domani: S. Romualdo. — N. 5508

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'anarchia a Canea. - Incendi e massacri. ROMA 5 (N). Il ministero, in seguito all'aggravarsi della situazione a Canea, ha telegraficamente ordinato all' ammiraglio Gualteiro, comandante della squadra d'Oriente, ancorata a Smirne, di far partire immediatamente una nave verso Canea per far proteggere i nostri connazionali e unirsi alle altre flotte per proteggere i cristiani.

ROMA 5 (N). Le notizie da Candia sono sempre più gravi. I consoli hanno invitato i comandanti degli stazionari a sbarcare gli equipaggi.

ROMA 5 (N). Telegrafano da Candia i seguenti particolari sugli eccidi di Canea. I turchi ribellatisi, respinti i cristiani, hanno appiccato il fuoco a Canea. Mentre ardeva l'incendio, gli abitanti si precipitarono verso il porto, per cercare uno scampo, ma causa il mare tempestoso le navi non si arrischiarono di avvicinarsi alla riva. Tuttavia il comandante della nave italiana *Etna*, non volle restare inerte spettatore dell' orribile dramma, e fece mettere in mare le imbarcazioni. I marinai italiani con un eroismo e un sangue freddo che strapparono grida di ammirazione agli stessi turchi, riuscirono a ricoverare sulla nostra nave oltre settecento fuggiaschi. L' orrore della situazione non si descrive. I soldati turchi, malgrado gli sforzi isolati di taluni ufficiali si abbandonano ad ogni sorta di eccessi. Le grida e i pianti degli abitanti mettono terrore.

Da tutte le parti dell' isola si annunzia l'accorrere verso Canea di candiotti armati, sitibondi di vendetta. La situazione è estremamente grave.

ROMA 5 (N). Sono giunti al governo da Canea dispacci molto oscuri: Fuori della città accampano gli insorti; dentro scorazzano le orde turche. Il governatore generale, e i consoli d'Inghilterra, Austria, Italia e Grecia, lasciarono la Canea, per recarsi tra i combattenti per cercare di ottenere che cessasse il fuoco. Ma non ottennero alcun risultato. Fuori della città poterono constatare che tutta la pianura è in fiamme.

Furono bruciate le case dei cristiani. Nel convento di Chrissopighi, si sono rifugiate trecento donne e ragazzi affamati, perchè le loro case furono distrutte.

Anche le truppe regolari turche parteciparono ai combattimenti. Gli incendi a la Canea cominciarono ieri nel pomeriggio. I consoli sono bloccati ad Haleppa. E' cominciato il massacro dei cristiani.

La situazione in Africa. ROMA 5 (N). Il *Fanfulla* commentando il dispaccio ufficiale odierno da Agordat (Vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*), constata che la ritirata dei dervisci continua lentamente. Viganò è fermo ad Agordat col proposito di evitare il combattimento finchè le circostanze non glielo impongano. Aggiunge: Finchè non si sarà provveduto ad uno stabile assetto in Africa, Cassala rimarrà occupata dalle nostre truppe, che, in date evenienze, potrebbero esservi rinforzate. - Il *Roma* dice che i dervisci, giunti al Gaso, lo percorrono lentamente trincerandosi e prendendo buone posizioni. Si provvede per inviare a Cassala una carovana con munizioni e viveri. Agordat fu rinforzata con alcune compagnie di fanteria e una sezione di artiglieria.

ROMA 5 (N). Il *Roma* dice inesatto che Viganò succeda a Baldissera. Viganò anzi ha dichiarato di rimpatriare. Il *Roma* aggiunge che è probabile che alcuni ufficiali del corpo anglo-egiziano si rechino a Massaua per seguire le nostre operazioni contro i dervisci.

Il trattato franco-abissino. PARIGI 5 (N). Il *Figaro* dice che il trattato franco-etiopico, firmato ad Harrar il 27 gennaio, comprenderebbe oltre a concessioni commerciali importanti, la clausola ch'era già contenuta nel trattato franco-abissino del 1843, la quale stabiliva che in caso di guerra la Francia considera i nemici dello Scioa come suoi propri.

COLONIA 5(N). La *Kölnische Zeitung* si occupa dei commenti fatti dal *Figaro* intorno al trattato commerciale conchiuso fra la Francia e l'Abissinia. Crede doversi attendere ancora la conferma ufficiale relativamente a qualche particolare; osserva che da quanto finora se ne sa, quel trattato è di carattere puramente commerciale; però non è escluso che esso possa servire anche a scopi politici. Forse mirerà a limitare l'influenza inglese nel Sudan e per questo il trattato riconosce l'indipendenza del negus.

L'agitazione degli studenti. ROMA 5 (N). Stamane all'Istituto di Belle Arti si tenne una riunione di 120 studenti. Si decise di abbandonare l' Istituto e di recarsi alla sala della Filodrammatica, ove si trovavano riuniti 700 studenti. Al loro apparire, scoppiarono applausi formidabili. Dopo viva discussione, gli studenti decisero poi di continuare l'agitazione. Si lessero telegrammi di adesione giunti da Pisa, Livorno, Napoli e da altre città. Si approvò quindi la proposta di recarsi in massa al carcere di Regina Coeli, ove si trovava rinchiuso lo studente Scimonelli. Durante il percorso il numero degli studenti ingrossò al punto di raggiungere il migliaio. La questura al primo sentore della dimostrazione dispose un grande apparato di forze. Lungo la strada gli studenti distribuivano proclami. Si fermarono a Porta Settimiana, donde mandarono una Commissione al reclusorio. Intanto il direttore di Regina Coeli aveva ricevuto l'ordine di porre subito in libertà provvisoria lo Scimonelli; e questi usciva in carrozzella da Regina Coeli, quando vi giungeva la Commissione. Riconosciuto, lo Scimonelli fu salutato da formidabili evviva, e sempre acclamato, fu accompagnato fino a ponte Sisto. Di là i dimostranti si recarono sotto la casa del rettore Semeraro, ove intonarono un *Deprofundis* e poi fischiarono come demoni. Il delegato Sinimberghi intimò agli assembrati di sciogliersi e fece suonare i tre squilli. Gli studenti si recarono allora in via S. Silvestro, ove acclamarono alla redazione della *Capitale*.

Nel pomeriggio si tenne una seconda riunione alla Filodrammatica. Si lessero altri telegrammi di adesione e si mandò un dispaccio di simpatia al rettore dell' Università di Camerino. Si cominciò quindi a discutere il contegno della stampa ostile. Si biasimò il *Corriere di Napoli*, e si protestò contro le parole alquanto vivaci usate contro gli studenti dal *Corriere della sera*, che fu definito l' unico giornale italiano permesso in Russia.

Riguardo al *Fanfulla*, si rilevò ch' esso è proprietà del dott. Facelli, professore dell'Università, e si decise che tutti gli studenti inscritti nei corsi di questo, ne cancellino la firma dal libretto. Si decise ancora di stampare un migliaio di copie della biografia del ministro Gianturco, pubblicata dal giornale *Avanti* e di distribuirla specialmente nel collegio ove l' on. Gianturco porrà la sua candidatura. Uno studente portò ai radunati i ringraziamenti e i saluti dello Scimonelli (*grandi applausi*). Poscia gli studenti decisero di recarsi alla casa del prof. De Gubernatis, che si è dimesso dal Consiglio accademico. Davanti al palazzo Sciarra gli studenti incontrarono la regina, e la applaudirono vivamente, gridando però in pari tempo *Abbasso Gianturco!* Arrivati davanti alla casa del prof. De Gubernatis, gli fecero una vera ovazione. De Gubernatis tenne loro un discorso, col quale li invitò alla calma, e si dichiarò secoloro solidale. Circa un migliaio di studenti si recò poi a fischiare il *Messaggero* in piazza Poli e intonarono il *Miserere* sotto la casa di Gianturco. Il delegato Grazioli ordinò gli squilli di tromba, e intanto un nugolo di agenti di questura si gittò addosso agli studenti, distribuendo pugni. Lo stesso delegato dava dei pugni all' impazzata, tanto che l'ispettore Biasi dovette invitarlo ad usare modi urbani. Il delegato però continuò, e gli studenti a stento poterono essere calmati.

ROMA 5 (N). L'*Opinione* dice che l' agitazione degli studenti è fomentata dai partiti sovversivi. Aggiunge: «Finchè dessa perdurerà, perdurerà il rigore dell'autorità». Si assicura che il ministero dell'interno ha ordinato un'inchiesta sugli atti illegali e arbitrari che la forza pubblica avrebbe commesso nei recenti disordini degli studenti.

NAPOLI 5 (N). I disordini della studentesca oggi divennero più gravi. In tutti i Licei le lezioni furono interrotte. Un grande trambusto avvenne alla porta dell'Istituto tecnico. Dati gli squilli, gli studenti si sciolsero e si diressero verso la scuola di veterinaria. Seguì una colluttazione fra studenti e guardie. Verso la Galleria Principe di Napoli tutti i negozi furono chiusi. Una compagnia di bersaglieri ne chiudeva il passaggio. I dimostranti tentarono di aprirsi il passo. Vi riuscirono, e allora scesero di corsa la via Toledo fino allo sbocco di S.ta Brigida, ove l'ispettore Rosiello tentò di trattenerli con buoni modi. Ma gli agenti furono travolti e malmenati, volendo i dimostranti penetrare in Galleria. L'ispettore Rosiello ricevette una tremenda bastonata alla gamba e dovette ritirarsi. Gli studenti, ingrossati da monelli e da altra gente di ogni specie, sboccarono in piazza del Plebiscito, e si recarono a tumultuare sotto la prefettura, gridando: *Abbasso il governo!*

L' ispettore Montagna riuscì a dominare la folla facendole un discorsetto bonario; ma poco dopo la dimostrazione irruppe in galleria. Quivi fu lo spettacolo più importante della giornata. Appena la dimostrazione ebbe invasa la galleria, tutti i negozi si chiusero e la gente scappò da tutte le parti e i dimostranti incominciarono a rincorrersi con gli agenti in mezzo a fischi e grida assordanti. Allora si avanzò una compagnia di truppa, preceduta da guardie e carabinieri. I dimostranti li affrontarono furiosamente afferrando le sedie del caffè Starace e lanciandole contro la forza pubblica, rompendo tavole di marmo ed ogni cosa.

I monelli che erano numerosissimi fra i dimostranti incominciarono una fitta sassaiuola. Si chiusero immediatamente tutte le porte del caffè Starace e gli sbocchi della galleria furono chiusi dalla truppa in modo che i dimostranti vi rimasero letteralmente bloccati. Dimostrazioni con sassaiuola vi furono in varî punti della città.

ROMA 5 (N). Stamane Rudinì ha conferito con l'on. Gianturco per prendere accordi intorno all'agitazione studentesca.

Diete. PARENZO 5 (B). In principio dell'odierna seduta della Dieta provinciale, il rappresentante del governo, capitano distrettuale Fabiani, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Mandic, dichiarò che l'indicazione «Pisino Italia» contenuta in una tabella d'informazione giudiziaria, venne scritta, per errore, dal copista. Indi fu data lettura d'una interpellanza del deputato dott. Bartoli al ministero dell'interno circa la rigorosa osservanza delle prescrizioni vigenti per il tenitore delle matricole di scrivere esattamente i nomi.

Su proposta del dott. Vareton, la Dieta deliberò di protestare in via telegrafica presso il ministero dell' interno contro il diritto arrogatosi in occasione delle imminenti elezioni generali, dalle autorità politiche di determinare il luogo elettorale nelle elezioni degli elettori eletti per i comuni foresi. Alla discussione presero parte i deputati dott. Chersich e dott. Rizzi, nonchè il rappresentante del governo.

Su proposta del dott. Vareton, la Dieta accordò alla città di Pola un contributo di f. 25,000 per la costruzione dell'acquedotto. Dopo che il dott. Bubba ebbe letta la sua relazione, venne accolto il preventivo provinciale pro 1897, il quale presenta un fabbisogno previsto in f. 510,753. Nel corso della discussione del bilancio il deputato dott. Bartoli raccomandò alla Giunta provinciale di fare le pratiche necessarie per ottenere la costruzione d' un tronco ferroviario a scartamento normale fra Trieste e Muggia, in occasione che si costruirà la ferrovia locale istriana; inoltre esortò la Giunta a domandare che venga effettuata la costruzione della strada da Morgani a Rovigno; infine chiese che al comune d'Isola danneggiato dalla fillossera sieno accordati larghi sussidî dai fondi provinciali.

Il giorno in cui si terrà la prossima seduta sarà notificato ai deputati a domicilio.

PRAGA 5 (B). La Dieta accolse ad unanimità la proposta Russ, d' incaricare una commissione di esaminare la dichiarazione fatta dal governo il 26 gennaio p. p., dopo che il luogotenente ebbe affermato che al governo non può che tornare gradita una discussione oggettiva e calma della sua dichiarazione, specialmente in seguito agli svariati commenti tendenziosi dei quali essa è stata fatta oggetto nei giornali. Il governo, in particolare, s'attende che venga smentita la falsa asserzione che la sua dichiarazione sia stata combinata, prima, d'accordo con un partito della Camera. Il luogotenente dichiarò ch' egli risponderà ad eventuali interrogazioni circa dubbi o supposizioni relativamente al tenore della dichiarazione governativa; respingerà invece i tentativi di dare, come già fu fatto a mezzo della stampa, al tenore della dichiarazione un' interpretazione non corrispondente ai fatti.

PRAGA 5 (B). Alla Dieta provinciale si pertrattò la proposta del deputato dott. Russ di aprire la discussione sulla recente dichiarazione del governo a proposito della questione boema. In sostituzione del dott. Russ, ammalato, parlò il deputato Lippert, il quale criticò la dichiarazione governativa dicendo che la stessa in parte sorprese in parte indispettì i tedeschi. Questi sono pronti a concludere la pace, ma anzitutto si dovrebbero ben precisare i due punti di vista fra loro avversi. Il luogotenente conte Coudenhove disse che nulla si farà di quanto potrebbe recar danno agli interessi intellettuali e nazionali dei tedeschi. In questioni simili non si suole far mai neppure un passo senza mettersi a contatto coi rappresentanti di entrambe le nazionalità.

Dopo ch' ebbero parlato Prade ed Opitz, il deputato dott. Herold dichiarò che gli czechi domandano che sia riconosciuta la equiparazione di entrambe le lingue in tutto il regno, e che prima di aver ottenuto questo non faranno alcuna concessione. Il deputato Bouquoi elogiò la dichiarazione governativa e soggiunse che l'accordo verrà concluso.

Prima però è necessario che sussistano disposizioni pacifiche dall' una e dall' altra parte. In tale congiuntura il grande possesso fondiario presterà pur esso l' opera sua.

Dopo ch' ebbe parlato ancora il dott. Vaśaty, fu accolta ad unanimità la proposta d'istituire una commissione coll'incarico di esaminare la dichiarazione fatta recentemente dal governo.

Fra sovrani e principi. VIENNA 5 (N). Corre voce che l' imperatore partirà il giorno 18 corr. per Cap St. Martin e che di là imprenderà sul yacht *Miramar*, insieme all' imperatrice il viaggio fino a Corfù.

L'imperatore rimarrebbe assente circa 20 giorni e ritornerebbe a Vienna per la via di Trieste, mentre l' imperatrice partirebbe da Corfù per viaggi di mare più o meno lunghi.

Il principe d'Orléans in Abissinia. PARIGI 5 (N). I giornali annunciano che il principe Enrico d'Orléans, diretto a Brindisi e Gibuti, si è fermato a Roma per essere ricevuto dal papa.

Parlamento germanico. BERLINO 5 (N). Al *Reichstag* è cominciata oggi la discussione sulla proposta di invitare il governo ad impedire con misure adatte gl'intrighi della polizia politica. Parlò prima, brevemente, il cancelliere dell'impero principe di Hohenlohe, poi, più a lungo, il segretario di stato barone Marschall. La sua voce era dapprincipio debole e ciò non soltanto in conseguenza della recente malattia, ma anche per l'emozione.

Il barone Marschall polemizzò contro il deputato conservatore conte Limburg, il quale, parlando alla Dieta prussiana del processo Lützow-Leckert, lo aveva qualificato per un enorme errore politico. Ribattè energicamente quest'asserzione, esponendo ancora una volta i motivi pei quali si decise che il processo fosse tenuto pubblicamente. Disse che se si ritrovasse ancora una volta in analoga situazione, egli agirebbe nel modo istesso; affermò che le risultanze del processo non furono punto tali da ledere nè il suo, nè l'onore dei suoi impiegati. Scelse la via che è aperta a tutti senza distinzione; la procedura giudiziaria.

Conchiuse dicendo che il governo prese parte al processo, ben sapendo che il partito socialista dispone di molto materiale che esso intende di sfruttare a danno della polizia politica. Il brillante discorso del barone Marschall fece grande effetto; la sua posizione nel ministero non è scossa, anzi decisamente consolidata.

Parlamento inglese. LONDRA 5 (B). La Camera dei comuni approvò con voti 283 contro 99, in prima lettura, il *bill* relativo all'istruzione pubblica.

Crisi in Portogallo. LONDRA 5 (N). Il *Times* ha da Lisbona: Il ministero si è dimesso. Le dimissioni verranno annunziate domani alle Cortes. Si crede che De Castro e Luccane saranno incaricati di formare il nuovo gabinetto.

Le proteste della Porta. PARIGI 5 (N). La circolare che la Porta ha diretto alle potenze relativamente alle conferenze segrete degli ambasciatori a Costantinopoli, è stata da essa comunicata contemporaneamente anche agli ambasciatori stessi. In essa la Porta non protesta soltanto contro il fatto che gli ambasciatori tengono delle conferenze segrete a proposito di questioni turche, ma addirittura formalmente anche contro le conferenze di ambasciatori in genere. La Porta sapeva benissimo che le potenze non avrebbero tenuto conto alcuno dei suoi reclami; ma essa, colle sue proteste mirava solamente a guadagnar tempo. Tutte le potenze hanno risposto che le conferenze degli ambasciatori non riguardano solo delle questioni interne alla Turchia, ma questioni che sono di sommo interesse per l'Europa tutta. Perciò non è nemmeno da discutere sul diritto di tenere tali conferenze.

Nel consiglio comunale viennese. VIENNA 5 (N). Il primo viceborgomastro dott. Lueger si presentò oggi, per la prima volta, dopo la sua malattia, nell'aula del consiglio comunale. Le gallerie ed i consiglieri suoi partigiani gli fecero un'ovazione teatrale con interminabili grida di «Evviva Lueger», battendo le mani e sventolando i fazzoletti. Il consigliere democratico Brunner gridò: «Pare di esser a teatro!» Successe un pandemonio, il borgomastro chiamò all'ordine il consigliere Brunner.

Per l'industria ungherese. BUDAPEST 5 (N). Una deputazione d' industriali si presentò oggi al presidente dei ministri barone Banffy ed al ministro del commercio barone Daniel con un *Memorandum* in cui pregano di voler prender in considerazione l'industria ungherese nei lavori e nelle forniture per il governo.

La salute del papa. ROMA 5 (B). Le voci secondo le quali il papa avrebbe avuto un deliquio sono destituite d'ogni fondamento. Lo stato di salute del pontefice è ottimo.

La conferenza per la peste. ROMA 5 (B). La riunione, a Venezia, della conferenza internazionale per la peste è stata differita al 16 corrente.

Contro le misure sanitarie a Marsiglia. MARSIGLIA 5 (N). Gli armatori dei piroscafi *Persia* e *Bramstonhall*, provenienti da Bombay, basandosi sulle leggi marittime internazionali, si dichiararono decisi, nel caso che non ottenessero stasera la libera pratica per i loro vapori, di protestare con tutti i mezzi legali contro ogni contraria decisione del governo francese e della città di Marsiglia.

Incendio in teatro — 3 vittime. AMSTERDAM 5 (N). A Charlem scoppiò fuoco in teatro mentre si dava un veglione mascherato. Successe un panico indescrivibile. Tre donne morirono abbruciate.

Un conte truffatore. BERLINO 5 (N). Si crede che il conte Von der Decken contro il quale è stato spiccato mandato di arresto per truffe da lui commesse, abbia già messo piede sul suolo americano. Sebbene discendente da famiglia facoltosa dell'Annover il conte Von der Decken viveva qui in condizioni pessime. Ciononostante a forza di truffe e d'imbrogli riusciva a mantenere una stalla con 14 cavalli.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

La crisi municipale. Al fine di accelerare le elezioni municipali e considerato in primo luogo che il Magistrato civico già il 2 corr. aveva dovuto subire l'ordine luogotenenziale riguardo alle liste elettorali; in secondo luogo che il governo aveva aderito a mantenere la data fissata per il principio delle elezioni nel giorno 18 corr., nel solo caso che non si presentasse la necessità della nomina di un commissario imperiale, il podestà e i membri dimissionari della Delegazione, presenti iersera ad una riunione di partito, si sono sobbarcati all'increscioso incarico di occuparsi, per così breve termine ancora, del disbrigo degli affari correnti, nell' intento di evitare che, prorogandosi le elezioni comunali a tempo non determinato, si prolungasse pure l'intervento di un commissario governativo, alterando così profondamente le condizioni dell'autonomia comunale.

***

Il sistema delle decisioni inappellabili prese dalla Luogotenenza a tutela della legge e dei decreti contro i quali si può ricorrere... dopo la loro applicazione, aveva messo i consiglieri liberali nazionali ed il Podestà in una situazione tale, dalla quale non si poteva uscire che abbracciandosi ad uno dei due corni del celebre dilemma gambettiano. Non volendo assolutamente sottomettersi, gli eletti del partito liberale-nazionale dovettero dimettersi.

L'atto risoluto, dignitoso, efficace ha trovato il più ampio suffragio in tutti i cittadini; non l'ammirarono soltanto gli avversari del partito liberale-nazionale, ma anche e non meno quegli onesti forestieri che venuti qui per i loro traffici, fanno omaggio al sentimento della cittadinanza, che vuole conservata la propria lingua e la propria autonomia.

Ai decreti taglienti, ai preavvisi minacciosi fecero tosto seguito i biglietti cortesi e i rescritti, nei quali si fa appello allo statuto; e la forma delle comunicazioni della Luogotenenza andò gradatamente assumendo il carattere di un linguaggio dignitoso sì per il governo, ma anche e insieme riguardoso per la rappresentanza comunale.

Di fronte a questo mutamento che ristabiliva quella dignità di rapporti, alla quale mai avrebbe dovuto venir meno l' autorità governativa di fronte a quella del Comune, il rifiuto del Podestà e della Delegazione di rimanere in carica per una decina di giorni, poteva parere un eccesso di energia, poteva parere quell'atto di ribellione addirittura, che la maggioranza liberale-nazionale non aveva voluto compiere, quando deliberò le proprie dimissioni, al fine di evitare il grave oltraggio minacciato all'autonomia del Comune, con ingente pregiudizio degl' interessi morali e materiali dei cittadini.

E dopo aver presentato le dimissioni in massa per non poter ammettere, da un lato, di partecipare all'inscrizione di nuovi elettori, dei quali non riconosceva il diritto elettorale, e per non attirare, dall'altro, sul Comune e sulla cittadinanza i gravi danni delle preavvisate misure di rigore, non poteva la maggioranza liberale-nazionale rimaner ferma in un'attitudine esclusivamente negativa, le cui conseguenze sarebbero state identiche a quelle, che con patriotico senno, in forma dignitosa, aveva saputo prima così nobilmente impedire.

La lettera del signor luogotenente al dottor Ferdinando Pitteri. Abbiamo dato ieri, in sunto, il tenore dello scritto indirizzato dal signor luogotenente al dott. Ferdinando Pitteri. Dal giornale ufficiale riproduciamo oggi lo scritto testuale, che corrisponde esattamente al sunto che ne abbiamo dato ieri:

Illustrissimo Signore!

L'i. r. Ministero dell' interno giusta telegramma di ieri ha approvato la mia proposta, che non sia dato seguito ulteriore all'atto 2 corr. di dimissione di Vostra Signoria Illustrissima dalla carica di Podestà, per cui Vossignoria Illustrissima vorrà continuare nelle sue funzioni a senso dello Statuto civico.

Con riferimento poi all'atto di dimissione di 33 consiglieri municipali, da Vossignoria Illustrissima comunicatomi in copia, osservo che se per ciò non è più fattibile di riunire il Consiglio, la Delegazione municipale però rimane in funzione a sensi dei §§ 64, 66, 121 dello Statuto.

Vorrà quindi Vossignoria Illustrissima provvedere di conformità e fra breve informarmi nell'argomento.

Aggradisca, Illustrissimo signor Podestà, la assicurazione della particolare mia stima.

Trieste, 4 febbraio 1897.

L'i. r. Luogotenente
Rinaldini m. p.

L' osservanza dello Statuto. Nella lettera del signor Luogotenente al dottor Pitteri e più ancora nei commenti della stampa officiosa che le sono serviti da preludio, traspariscе un caldo amore, un profondo rispetto per quella legge fondamentale che si chiama: «Costituzione della città immediata di Trieste» e si citano dei paragrafi per dimostrare che Delegazione e Podestà debbono restare al loro posto, qualunque sia il motivo che mette il Consiglio nell' impossibilità di radunarsi.

Perfettamente d'accordo. Non saremo noi che ci metteremo a stiracchiare una legge per la quale il nostro rispetto non data soltanto dal giorno in cui è scoppiata la crisi municipale. Riconosciamo che l' interpretazione è giusta e che non si potrebbe disconoscerla senza venir meno all' osservanza della nostra legge più cara.

Ma non ci sarà vietato di notare che la stretta applicazione dello Statuto civico alle cose municipali, il partito della sinistra l'ha domandata sempre; e che quando esso si faceva forte dello Statuto civico, gli si rispondeva sciorinandogli davanti delle massime contenute nella legge generale. E' venuta ora la volta della Luogotenenza di appoggiarsi allo Statuto civico e bene sta; è una soddisfazione che allo Statuto veniva di diritto. Ma oltre ai §§ 64, 65 e 66, esiste il § 44, che tante volte fu invocato invano e che precisa essere il Magistrato civico l'autorità di prima istanza per i reclami elettorali e il Consiglio della città - e non altri - quello che deve decidere in II istanza.

Un canone fondamentale del diritto positivo è quello che stabilisce l'insindibilità di una legge; il principio cioè che essa debba essere applicata sempre, in tutti i casi contemplati dalla sua sfera d'azione.

La «Zeitung» e gli argomenti del giorno. Tre sono gli argomenti del giorno: il conflitto tra Luogotenenza e Comune, la crisi che n'è derivata, lo sbarco dei drusi a Rodi.

Di tutti e tre questi argomenti si occupa, dopo aver aspettato, a vero dire un po' a lungo, il giornale tedesco della sera, nel suo numero di ieri.

Ma, in qual modo?

Del conflitto riempie tre e mezza delle sue colonne, con un articolo del dott. Kraussenek - nota e classica lanciaspezzata di tutti i consorti governativi, in tutte le elezioni passate - per dimostrare unicamente che la partecipazione dei non-triestini all'elezione del Consiglio della città di Trieste è un sacrosanto diritto, è la quintessenza della giustizia politica. Della crisi non tratta che di straforo, per riassumere il commento di un giornale viennese. E avendo la scelta fra i commenti benevoli e quelli malevoli e a noi ostili della stampa di Vienna, essa elegge tra i secondi il più perverso, il più antipatico, il più pieno di insolente acrimonia.

Del brutto fatto di Rodi non si occupa, infine, che per dare un sunto della famosa difesa del capitano Vitaglich, difesa che ammanisce ai lettori, come fosse oro colato.

Delle cose di Trieste la *Zeitung* si occupa poco e di rado; ma quando se ne occupa, non c' è che dire, coglie proprio nel segno!

Sequestro. La prima edizione del *Piccolo* di ieri fu sequestrata per ordine dell' i. r. procuratore di Stato sig. Taddei. A tale misura diede motivo l' articolo intitolato *La tendenza del Governo* e precisamente il brano dello stesso che incomincia con le parole: «Da circa vent' anni quest'ultima» e termina con le parole: «l' attività e la vitalità dei cittadini».

Verso le dieci facemmo uscire una seconda edizione dalla quale era omesso il brano incriminato.

Movimento elettorale nel Friuli Orientale - La scelta dei candidati. Domani a Gradisca si riunirà il Comitato centrale nazionale per le elezioni politiche nel Friuli Orientale. In questa seduta il Comitato ristretto presenterà i nomi dei vari candidati ai quattro seggi cui legittimamente può aspirare il partito nazionale del Friuli. Le varie candidature saranno vagliate e discusse, e si procederà alla loro scelta per eliminazione. In caso di divisione su due nomi, deciderà la Giunta elettorale interprovinciale. I nostri fratelli friulani devono aver presente in questo momento che non si tratta di dar soddisfazione alla vanità personale dell'uno o dell' altro candidato. E agli stessi signori che posarono personalmente la propria candidatura o furono portati da amici compiacenti, diciamo in quest' ora decisiva per il nostro paese: siate i primi voi a sacrificare la vostra ambizione all'onore del partito nel quale siete inscritti e più ancora, a quello della patria nostra.

Tutti sanno benissimo che se gli italiani del Friuli hanno *due* candidati per il grande possesso *riesce sicuramente il candidato slavo*. La stessa cosa avverrà negli altri tre collegi se *tutti i friulani* non sacrificheranno con nobile patriottismo ogni sentimento di simpatia o antipatia personale, raccogliendo unanimi i loro voti sui candidati che saranno prescelti e proclamati dalla maggioranza.

Nel momento attuale, urgendo da ogni parte la minaccia della sopraffazione slava, i friulani devono ricordare che il candidato dell'«Unione» non è il tale simpatico o il tale antipatico, ma che è una bandiera, un simbolo, una cosa che rappresenta il pensiero e la speranza e l'avvenire della nostra nazione. Dunque, ricordatevi, elettori e candidati: l' obbedienza al voto della maggioranza, in quest' ora che passa, è supremo dovere, è vero e illuminato patriottismo!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, i seguenti importi:

Dai «contrastoni» per civanzo sul dividendo rendita azioni del fondo perduto per il titolo museo corone 4.80; da Franco, Ernesto e Cibeucic, perchè Vittorio Orso pagò quattro carciofi cent. 40; raccolti al 1. febbraio per la festa di Bice, corone 1.32; raccolti da un «tanco» per verbi esotici in una birraria... esotica, corone 1.90.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del sig. Aron Russi, decesso a Gorizia, il sig. Vitale Viterbo ha rimesso ai signori capi della Comunità israelitica per scopi di beneficenza corone 20.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero a favore della Guardia medica per onorare la cara memoria della signora Kandler de Merlato dai signori coniugi Smolei corone 10.

— La parte del signor Augusto Jellersitz, in onoranza alla memoria del compianto suo fratello Carlo, pervenne al Magistrato civico l'importo di fior. 50 per sussidio ad una vedova povera, pertinente a Trieste. (Già assegnato).

Per gli elettori della quinta curia. Come abbiamo ripetutamente annunziato, nell'antisala del Consiglio, al palazzo Municipale (entrata dal portone principale, II piano, porta di faccia allo scalone) si trovano giornalmente, dalle 9 ant. alle 2 pom., esposte le liste elettorali per la quinta curia. Per gli altri collegi hanno valore le ultime liste elettorali comunali.

A disposizione del pubblico furono messi quattro impiegati, i quali verificano l' inscrizione di tutti coloro che si presentano per conoscere se fu effettuata, e assumono a verbale coloro di cui, per combinazione, non si trovasse il nome nelle liste. E fu molto saggiamente così disposto, perchè altrimenti, lasciando cioè a ciascuno facoltà di scartabellare nei fascicoli dei distretti, per cercare il proprio nome, si sarebbe resa impossibile alla maggioranza la verificazione.

In questi tre giorni, furono circa duemila gli elettori che si recarono a verificare la propria iscrizione. Pochissimi furono quelli che non trovarono il loro nome registrato. Nondimeno, sarà bene *che tutti coloro che per uno od altro motivo possono dubitare di essere stati esclusi o dimenticati, si rechino in uno di questi ultimi cinque giorni di tempo che rimangono, a verificare se furono inscritti o no.*

La malattia di Giacinto Gallina. Ci telegrafa il nostro corrispondente veneziano in data di ieri.

Lo stato di Gallina è stazionario; gravissimo. Le forze sono depresse, la ferita si presenta male; si parla di una nuova operazione. Stasera febbre 40, pulsazioni 120.

Un'esposizione incompleta. Ci scrive un assiduo: Ho veduto esposte nelle vetrine dell'ottico di Baviera sig. Weiss alcune fotografie delle bombe impiegate dagli armeni nel famoso attentato alla Banca ottomana, alle quali fanno *pendant* altre fotografie raffiguranti un soldato turco ed un ragazzo, feriti dallo scoppio di quelle bombe. L' esposizione è interessantissima e raggiunge senza dubbio il suo scopo, che probabilmente è quello di impietosire il pubblico sulla sorte delle vittime innocenti di quelle bombe e di eccitarlo all' odio contro coloro che le hanno fabbricate e fatte scoppiare. Ma l'esposizione, per quanto interessante, non può dirsi veramente completa. Vi manca, ad esempio, la fotografia di qualcuno di quegli ottomila armeni che furono massacrati verso la fine dell' autunno scorso dalla plebe di Costantinopoli, coll'efficace e disinteressato aiuto della polizia turca. Sarebbe pure interessante il veder riprodotto uno di quei carri pieni di corpi sanguinolenti - non tutti cadaveri - che venivano rovesciati, come si fa del materiale d'interramento, entro grandi fosse piene di calce, dopo aver avuto cura di finire, a colpi di zappa e di badile, quei *ribelli* che avevano la sfacciataggine di non essere ancora definitivamente morti. Nè privo d'interesse sarebbe l' avere una fotografia sottomarina, che ci facesse vedere l'incantevole seno del Bosforo seminato qua e là di cadaveri a centinaia, cui la palla di cannone appesa ai piedi manteneva rigidi in posizione verticale, serbanti ancora negli occhi sbarrati l' espressione di angoscia indicibile del momento supremo. Se il signor Weiss potesse procurarsi anche queste fotografie, farebbe un vero regalo al pubblico che si accalca davanti alle sue vetrine.

Ancora la difesa del capitano Vitaglich. - La responsabilità del viceconsole Casilli. Nel nostro numero di ieri abbiamo pubblicato la difesa mandataci dal capitano Vitaglich, e contemporaneamente abbiamo dimostrato come questa non tolga niente all'essenza dei fatti da noi esposti.

Ai lettori non sarà però sfuggito come l'ex-comandante del *Venus*, pur non essendo riuscito a scolpare sè stesso, abbia aggravato di molto la posizione del vice-console austro-ungarico Casilli.

A carico di questo risulta infatti ufficialmente provato, che fu lui a sollecitare dal capitano Vitaglich l'ordine di sbarcare i fuggiaschi e che fu lui a edificare o almeno a render possibile l'edificazione della storiella della «spontaneità.»

Di questo brutto fatto dello sbarco - che, finchè non sia chiusa l'inchiesta, noi ci asteniamo dal designare col suo vero nome - il viceconsole Casilli appare dunque per lo meno istigatore e complice. Naturalmente, rilevando la parte di colpa del viceconsole, noi non intendiamo di sollevare dalla sua porzione di responsabilità il comandante.

Il quale, nella sua lettera di ieri, ammette per lo meno di aver mancato al dovere di assicurarsi da sè, che la condizione, alla quale egli dice di aver concesso l'ordine di sbarco, venisse realmente adempiuta, vale a dire che non si sbarcassero se non coloro che volevano essere sbarcati.

Quanto alla «spontaneità» che dovrebbe, secondo il sig. Vitaglich, risultare dal fatto ch'egli - occupato al momento dello sbarco in altre faccende - non aveva veduto in qual modo si fosse operato, essa apparirebbe smentita, quando non lo fosse abbastanza dalle nostre informazioni, già dalla considerazione, altrettanto facile quanto logica, che se i drusi avessero proprio voluto sbarcare, non ci sarebbe stato alcun bisogno dell'intervento del viceconsole nè del conseguente ordine del comandante: si sarebbero sbarcati da sè e *finis*.

La difesa del capitano Vitaglich non prova dunque che una cosa sola: che *oltre* a lui c'è un altro responsabile, e precisamente il viceconsole Casilli, il quale ha dimenticato che al rappresentante di un paese civile in Turchia, incombono ben altri doveri umanitari, che quello di prestar mano alla polizia turca.

Riteniamo dunque che la competente autorità, nel risolvere la questione che lo riguarda, s'ispirerà unicamente al dovere che le incombe, di tutelare il decoro della rappresentanza consolare all' estero, come siamo certi che la Direzione del Lloyd non verrà meno al delicato suo compito di salvaguardare la rispettabilità dell'onorato corpo dei capitani.

E dopo ciò rendiamo pubblico il seguente fatto, che per virtù di contrasto troviamo eloquentissimo: Poco dopo del *Venus* fece scalo a Rodi, proveniente da Costantinopoli e diretto a Cipro-Berutti, il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, comandato dal capitano Leva. Giunto il piroscafo a Rodi, si presentò al comandante lo stesso viceconsole Casilli, il quale fece al comandante Leva, che aveva pure imbarcato al Pireo dei fuggiaschi drusi, la stessa richiesta che aveva fatta al capitano Vitaglich. Il comandante Leva, però, ben lungi dall' aderire e ordinare sbarchi più o meno spontanei, rispose al Casilli che i fuggiaschi s'erano imbarcati per Cipro e che a Cipro li avrebbe sbarcati.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani alle ore 11 ant. nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica avrà luogo il congresso generale della Società Adriatica di scienze naturali con l'ordine del giorno già pubblicato.

Alla conferenza internazionale per la peste. Il *Corr. Bur.* ci comunica in data di ieri: Il ministro dell' interno ha designato il consigliere ministeriale dott. cav. de Kusy in Vienna ed il referente sanitario provinciale dott. Bohata in Trieste quali delegati specialisti alla conferenza internazionale che si riunirà a Venezia il 16 corr. per discutere sui provvedimenti da adottarsi allo scopo di scongiurare il pericolo della peste.

Teatro Filodrammatico. Con un teatro affollato, il bravo ed intelligente attore brillante Alberto Brizzi, un elemento prezioso della compagnia veneziana, diede ieri la sua serata d' onore, accolto al suo presentarsi da una viva acclamazione e applaudito più volte durante lo svolgersi del variato, molto variato, programma. Tanto nella commedia in un atto del Marianic *In villa* quanto nel *Suicidio de sior Prosdocimo* del Pilotto, il Brizzi spiegò la consueta comicità e riuscì amenissimo, cogliendo applausi assieme ai suoi compagni, fra i quali sono da notarsi specialmente Zago e la Borisi. Il noto monologo del Rasi: *Semplicità* fatto apposta per far emergere la versatilità d'un attore, con quei suoi passaggi dal comico all' affettuoso, nei quali lasciò incancellabile ricordo il Novelli, fu detto dal Brizzi con grande efficacia, con colorito, con misura e gli procurò, a monologo finito, quattro chiamate al proscenio. Lo spettacolo si chiuse con la farsa *I studenti de Padova* che sono poi l'antica farsa-vaudeville del triestino Cameroni: *Funerali e danze*: una piccola esumazione di storia triestina. Felice Cameroni, letterato, poeta, commediografo a ore perdute e censore di polizia... dalla manica larga, era un'ottima pasta d'uomo, che, ora quasi completamente dimenticato, non rivive nella memoria dei pubblici se non quando a qualche compagnia salta il ticchio di ripescare dai soliti scaffali dell'oblio questi *Funerali e danze* oppure l' altra farsa dello stesso genere *I denari della laurea*. Ad ogni modo, per la nuova generazione crediamo che questo scherzo-comico del Cameroni fosse del tutto nuovo, mentre al pubblico in generale esso procurò la sorpresa di vedersi d'improvviso trapiantato in piena operetta, con orchestra, cori... e coriste, molto più leggiadre e simpatiche di quelle che si è soliti di vedere sui teatri lirici... e semi-lirici. La signorina Dora Prosdocimi, mutata in una graziosa *divette*, cantò con molta birichineria e dovette replicare alcuni pezzi; e cantò il Brizzi, cantò il veterano Privato, cantarono tutti; il pubblico accettò, quale bizzarria carnevalesca, questo ritorno all'antico genere delle farse-parodie con musica, e applaudì con calore gli studenti, le modistine, lo zio, i funerali e le danze, divertendosi... scognamigliescamente.

Al Brizzi fu presentata una ricca corona d'alloro con nastro, accompagnata da un dono di valore, nonchè un ritratto a *crayon* lavoro ed omaggio del signor Grattoni.

Questa sera si ritorna al *Viagio dei Berluroni*. Domani, con *Le Camere ammobigliate* del Laufs, si replica l' applaudito *vaudeville* di iersera: *I studenti de Padova*.

Teatro Fenice. La nuova *zarzuela* *I lupi marini*, del m.o Chapy, datasi iersera dalla compagnia Scognamiglio, ha ottenuto un completo ed incontrastato successo. Il merito di questo risultato va diviso in parti eguali fra l' esecuzione rapida, briosa ed affiatata - eccellente, insomma, sotto ogni rapporto - datane dalla compagnia, e fra l'azione e la musica della *zarzuela*, entrambe simpatiche e divertenti.

Si tratta di una vedovella - il cui primo marito, capitano di lungo corso, è stato inghiottito cinque anni prima dai flutti - la quale sta per passare a seconde nozze con un giovane cugino. Il corteo nuziale entra in chiesa e frattanto *Don Severo*, un pretendente respinto, smania e s' addolora: Cinque artisti affamati escono in quel momento dal vicino friggitore, ove si sono sfamati dividendo fraternamente tre soldi di frittelle, e cantano un graziosissimo quintetto nel quale passano in rassegna tutti i piatti più appetitosi e succulenti. Uno di essi riconosce in *Don Severo* un antico impresario e tutti gli offrono i loro servigi. Detto fatto, si combina una burla che *Don Severo* per vendicarsi d' essere stato posposto, farà agli sposi: Uno degli artisti si truccherà da lupo di mare, fingendosi il primo marito della vedova passata a seconde nozze; gli altri quattro faranno da compagni nelle fortunose vicende del primo. Tutti insieme andranno a guastare la festa degli sposi. Il corteo nuziale esce dalla chiesa e tutti vanno alla stazione per recarsi a *Pozzuolo* a passarvi allegramente la giornata. L' autore ha pensato di trar profitto da questa circostanza per scrivere un intermezzo raffigurante il passaggio del treno. E' una riuscitissima paginetta di musica descrittiva, che eseguita con molto slancio dall' orchestra dovette essere replicata e fruttò applausi fragorosissimi al maestro Ricchieri.

A Pozzuolo la comitiva di nozze è raggiunta, con grande spavento e confusione degli sposi, dai cinque pseudo-lupi marini,

i quali ne raccontano e ne fanno di tutti i colori, finchè la notizia di una buona scrittura li induce a buttare all'aria barbe e parrucche. E la *zarzuela* termina con un gran coro di allegria generale.

Abbiamo già detto che l'esecuzione è stata eccellente. Emerse sopra tutti il Marchetti, infaticabile ed inesauribile nella sua comicità. E' un attore che mette il publico di buon umore col solo presentarsi e che fa piacere a veder sul palcoscenico per la vivacità e la passione con cui *lavora*. Lo assecondarono egregiamente tutti i suoi compagni nel quintetto degli affamati, signori Marone, Lanzi, Bertocchi e Fioretti. La signora Arrigoni fu graziosa e simpatica sotto le vesti della vedovella-sposa e benissimo fecero la signora Ghinassi e i signori Rinaldi, Berardi e Di Gennaro. Anche il coro fu disciplinato ed attento. Benissimo l'orchestra.

Oltre al *bis* dell'intermezzo, già menzionato, furono replicati il quintetto degli affamati, l'altro quintetto dei lupi marini e il grazioso duettino fra la *sposa* e il finto *capitano*, eseguito con grandissima *verve* dall'Arrigoni e dal Marchetti. Riassumendo: un successo d'intonazione calorosissima, che assicura buon numero di repliche alla nuova *zarzuela* spagnuola.

Questa fu preceduta dall'altra sua connazionale *El duo de la Africana*, nella quale la signora Arrigoni, il Bertocchi, nonchè i comicissimi Berardi e Marchetti ebbero largo campo di emergere. I primi due replicarono il duetto d'amore.

Questa sera si ripete lo spettacolo di ieri.

Grave fatto. — Ignoranza ed incuria colpevoli. In una casa colonica in quel di Grociana, sotto la comune di Dolina, abita una famiglia composta del villico Antonio R., della moglie di lui e di due figli: un fanciulletto di 2 anni e mezzo, e di una bimba di circa 3 mesi a nome Francesca.

La moglie del R. aiutava il marito nei lavori di campagna, e i due figliuoletti, durante l'assenza dei genitori, rimanevano in custodia alla nonna, ottuagenaria. Da circa un mese la R., in seguito all'ultimo parto, dovette venire ricoverata nel locale nosocomio, perchè afflitta da grave malattia interna e fu accolta nella terza divisione, dove giace tuttora.

In questo lasso di tempo, le due creaturine rimasero in custodia della nonna e del padre, il quale, in causa dei suoi lavori, rimane assente da casa dalla mattina fino al tramonto. Durante la giornata la vecchia faceva quanto le sue deboli forze le permettevano per custodire i piccini, ma mentre il maschietto poteva già girare da solo per la casa, la piccola Francesca, invece, relegata in un lettino, rimaneva per giornate intere, si può dire, senza il più piccolo sostentamento e senza avere nemmeno chi la mutasse di copertine, sicchè è facile immaginare in quale stato dovesse trovarsi quel giaciglio che conservava ancora per tradizione il nome di letto. Appena alla sera, quando il padre rincasava, la bimba otteneva un po' di latte o della zuppa, non certo troppo confacente all'età della bambina. Molte volte, durante la giornata, questa piangeva per delle mezze ore, prima che la vecchia fosse in grado di occuparsi di lei, sia togliendola dal giaciglio, sia somministrandole qualche nutrimento.

In questi ultimi giorni la piccina non faceva che piangere continuamente senza che alcuno mostrasse di preoccuparsi con serietà dello stato di salute della povera bimba. Fu appena ierilaltro che il padre disse alla nonna che al domani, cioè ieri, l'avrebbe portata qui a Trieste per darla in consegna alla madre. Infatti ieri mattina il villico giungeva qui e si recava all'ospitale per trovarvi la moglie e per far visitare la bambina dai medici. Ma appena questa fu portata alla presenza di quei medici un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi: la piccola Francesca era addirittura ridotta allo stato di scheletro; nelle congiunture delle piccole membra larghe piaghe tramandavano un odore semi-pestilenziale, e tutto il povero corpicino era ricoperto di piaghe e di corrosioni, prodotte dalla sporcizia in cui l'avevano lasciata. In aggiunta a tutto ciò la povera fanciullina aveva un braccetto fratturato. Il padre, interrogato, rispose che la sera, quando tornava a casa, non poteva attendere alla piccina e che aveva sempre ritenuto che alla salute e specie alla pulizia della bimba avesse provveduto costantemente la vecchia nonna. Dopo che i medici ebbero prestate le prime e più urgenti cure alla bambina ed ebbero dichiarato il caso gravissimo, la fecero portare nella terza divisione, accanto al letto della madre. Ma il padre si oppose perchè adesso che vedeva la piccina tutta involta nell'ovatta e nei pannilini candidi voleva ad ogni costo riportarsela al paese, e si dovette minacciare di chiamare le guardie qualora non avesse lasciato nel pio stabilimento la piccola infelice.

Da parte nostra vogliamo ritenere che l'autorità vorrà procedere ad una inchiesta severissima, e punire chi sarà ritenuto responsabile del grave fatto.

La profetessa di via del Farneto. Da parecchio tempo era un andirivieni, ogni giorno, di donne di tutte le categorie, su e giù per le scale della casa N. 20 di via del Farneto. L'anticamera del quartiere, al primo piano, abitato dalla signora Emilia Cerar, era affollata come l'anticamera di un medico di grido, e tutte quelle persone, aggruppate, attendevano pazientemente il loro turno, per la *consultazione*. Ieri l'altro, quando l'ispettore degli agenti di pubblica sicurezza Nucich, avvisato di quanto accadeva colà, si recò in quel quartiere, trovò la signora Emilia, la buttacarte, in piena attività. Non una buttacarte vecchia, grinzosa, con la *truccatura* di circostanza; niente *physique du rôle*: una donna bionda, poco più che trentenne, grassoccia; ella prediceva tranquillamente l'avvenire... ed anche il passato, studiando i misteri delle carte da giuoco; sul suo tavolo ce n'erano molti, quali allineati, quali sparpagliati, quali ripartiti in piccoli mucchi. La maga prediceva appunto ad una signorina, quando il *suo* l'avrebbe sposata. Il funzionario di polizia perquisì la stanza e sequestrò le carte, nonchè libri... scientifici, profezie, oracoli — tutta una letteratura di chiromanzia e di divinazione.

Ieri mattina poi la Cerar fu assunta ad interrogatorio alla Direzione di Polizia, e furono esaminati anche parecchi testimoni. La *buttacarte* fu poi rilasciata in libertà, salvo però a subire le conseguenze di legge.

Contrabbando. Ieri il commissario superiore di finanza sig. Cattalinich, il recipiente Augusto Panos, la guardia Delzotto e le guide Dellale e Goth, riuscirono a scoprire a bordo del piroscafo inglese *Sultana* 11 chilogrammi e mezzo di caffè greggio ed una certa quantità di tabacco da pipa estero. Le merci di contrabbando furono confiscate.

Grave disgrazia a Buie - Una donna tra le fiamme. Certa Caterina P. d'anni 25, villica, da Buie, già da parecchio tempo malata e obbligata al letto, ieri mattina verso le 8, discese per accendersi sul focolaio un bel fuoco di legna, e per riscaldarsi sedette sullo scalino del focolaio stesso. Senonchè, forse in causa del calore, e forse anco per la debolezza prodotta dal suo stato di salute, fatto sta ch'ella fu colta da un deliquio e cadde sulle legna ardenti. Nonostante il male, l'istinto della conservazione prevalse in lei, e in breve ella riuscì a liberarsi dalle fiamme che già l'invadevano tutta, ma non senza aver riportato delle ustioni abbastanza gravi. Accorsi i suoi di casa, prestarono alla poveretta qualche cura, e quindi, col mezzo di una carrettella, ella venne accompagnata all'Ospedale, dove le furono riscontrate parecchie ustioni di natura grave, al seno, alla faccia e alle braccia. Dopo aver ottenuto le prime cure, la poveretta fu accolta nella quarta divisione.

Rissa a Portole. Ieri mattina, il villico Giovanni P., d'anni 25, abitante a Portole, si trovava, insieme ad un altro contadino del luogo, in un fondo a zappare la terra, quando, per futilissimi motivi, insorse fra loro un diverbio e venuti alle vie di fatto il P. ricevette un colpo di zappa all'avambraccio destro, in modo da riportare una frattura e una ferita lacero-contusa. Medicatosi da solo alla meglio egli si recò poi all'Ospedale, dove, ottenute le cure che il caso richiedeva, venne accolto nel quarto ripartimento chirurgico.

Una conciliazione spontanea, non determinata dalla mancanza di prove fu quella che intervenne per i signori Slavich e Candusso, dei quali ebbe a occuparsi ieri il nostro cronista giudiziario. Così ci dichiarò il sig. Slavich, il quale ci tiene a far sapere che nel memoriale, che fu causa del processo, non aveva scritto esser egli e suo fratello studiosi e sobri.

La donna e il controllore. Circa al fatto da noi narrato ieri l'altro riguardo ad un controllore della cassa distrettuale, rileviamo ora da informazioni assunte che i due ragazzi in parola, non avevano scagliato dei sassi verso i cani della signora Ferfoglia Antonia, per puro divertimento ma bensì per difendersi contro quegli animali dai quali si ritenevano minacciati. Fu per questo che il controllore Antonio Ermacora vedendo che la donna percoteva i ragazzi, intervenne in loro difesa. La Ferfoglia, allora, minacciò l'Ermacora e questi per difendersi alzò l'ombrello. Allora la donna si diede ad urlare come una forsennata chiamando le guardie, ma l'Ermacora erasi già recato a denunciare il fatto all'ispettorato di S. Giacomo. Il marito della donna non prese alcuna parte alla cosa, limitandosi a tentar di calmare la moglie, che soffre alquanto di accessi nervosi.

Grave caduta di un vecchio. Ieri sera, poco dopo le sei, il facchino Biagio Covacich, d'anni 76, abitante in via Coroneo N. 5, transitava per la piazza delle Legna, quando sdrucciolò e cadde pesantemente a terra. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti ed una guardia di p. s., e sollevato il povero vecchio, lo trasportarono alla Guardia medica, ove fu adagiato su di un letto.

Il dott. Strasser, visitatolo, constatò che oltre all'essere in preda a forte commozione cerebrale, aveva riportato una ferita non indifferente all'occipite. Ottenute le cure necessarie, per consiglio medico, il povero vecchio venne accompagnato, con vettura, all'ospedale, ove fu accolto.

Cadute. Ieri mattina, alle 8, il signor Rodolfo Pischemad, d'anni 49, abitante in via del Molin piccolo N. 5, nello scendere le scale di casa sua, scivolò e cadde, ruzzolando fino al pianerottolo. Al tonfo accorsero i vicini, i quali sollevarono il caduto, e visto che aveva riportato delle ferite, lo condussero nel suo quartiere, mentre qualcuno, per mezzo dei vigili del sottostante appostamento, faceva telefonare alla Guardia medica. Accorso il dottore d'ispezione, constatò che il Pischemad aveva riportato una ferita alla fronte e un'altra al naso e gli prestò le cure necessarie.

Maria Furlan, ragazzina di otto anni e mezzo, abitante in via Ghega N. 4, iersera, cadendo, riportò una frattura al braccio destro. Dalla madre fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Strasser, le prodigò le cure necessarie.

Il bracciante Giuseppe Slak, d'anni 39, abitante in via Madonnina N. 16, ieri, alle 5 pom., cadendo a terra, si produsse una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Giuseppe Spazzali, d'anni 15, abitante in via del Molino Grande N. 6, ieri mattina alle 11, mentre era intento al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra per essergli caduto addosso un pezzo di ferro.

Ricorse alla Guardia medica dove gli vennero prestate le cure necessarie.

Cronaca triste. Ieri mattina, poco dopo le 6, veniva invocato d'urgenza, l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica, per Ortensia Mander, figlia della portinaia della casa N. 4, in via San Giovanni, la quale, era stata assalita da alienazione mentale e commetteva eccessi e stranezze. Giunto sul luogo, il medico riuscì a calmare l'infelice, e ad accompagnarla mediante vettura all'ospedale.

Disgraziato accidente al Punto franco. Ieri, verso le 3 pom il facchino Giovanni Argenti, d'anni 44, era occupato intorno ai lavori d'immagazzinamento all'hangar N. 9, del punto franco, quando un sacco di caffè cadendo dalla rete metallica della grua, andò a colpirlo al capo, in modo da produrgli una ferita alla fronte, e da farlo cadere. Rialzatosi, e fasciatosi alla meglio la ferita, si recò alla Guardia medica, dove gli furono prodigate le cure necessarie.

Le tragi-commedie coniugali. — Un suicidio... rientrato. Nicolò G. abitante in via S. Marco N. 16, ieril'altro trovò diverbio con la propria moglie Alberta, la quale, stanca a quanto sembra, della vita un po' strapazzata del marito, gli impose bellamente di uscire di casa e di non farvi più ritorno. Il marito, mogio mogio, obbedì, ma alla sera inviò una lettera alla moglie colla quale l'avvisava che alla mezzanotte egli si sarebbe ucciso dietro la casa stessa ove lei, al mattino, l'avrebbe trovato freddo cadavere. La moglie portò la lettera all'ispettorato di S. Giacomo, il quale avviò le pratiche opportune... ma il pseudo candidato al suicidio non mantenne la promessa! Dietro la casa egli non fu trovato, nè vivo nè morto. Il colpo di scena, non attecchì. Sarà per un'altra volta.

Malori improvvisi. Ieri mattina, poco prima delle 9, la domestica Luigia Kraus, d'anni 20, al servizio d'una famiglia abitante in via Chiozza N. 18, era da poco uscita di casa, quando fu assalita da forte malore, che la fece cadere a terra. Sollevata dal portinaio, fu accompagnata nella sua abitazione, dove poco dopo, chiamato, si recò il dottore della Guardia medica, che prestò alla sofferente le cure necessarie, facendola ben presto rinvenire.

Ieri, al tocco, certa Maria Crovatin, di 25 anni, abitante in via Molino a vento N. 45, mentre transitava per la piazza della Barriera vecchia, fu colta da capogiro e cadde a terra. Una guardia di p. s. accorse in suo aiuto, la adagiò in una vettura e la condusse alla Guardia medica, dove il medico d'ispezione le prestò le cure necessarie.

Dalla farmacia Saraval, ieri sera, alle 8 e tre quarti, veniva chiamato telefonicamente il medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso nella casa N. 2 in via di Rena. Recatosi sul luogo, trovò certo Giordano Miotto, d'anni 20, il quale, poco prima, mentre rincasava, era stato assalito da male improvviso.

Il medico gli prestò le cure che il caso richiedeva, dopo le quali il Miotto si rimise alquanto.

Ferite accidentali. Il ragazzo Oscarre Florio, d'anni 9, abitante in via delle Poste 9, ieri verso le 2, trastullandosi con un coltello, si produsse accidentalmente una ferita di taglio al polso destro.

Ricorse alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure necessarie.

Sarta infedele. Il sig. Enrico Sustersich, abitante in via del Farneto N. 31, primo piano, consegnava nel settembre scorso alla sarta da uomo Giuseppina D., d'anni 32, da Palmanova, presso Udine, un cappottone d'inverno, affinchè ella glielo riparasse. La D. abitava allora in via Maiolica N. 9. Al 5 di ottobre la D. pregò il Sustersich di darle un po' di denaro per le spese occorrenti; e ne ricevette infatti tre fiorini. Il Sustersich aspettò più di un mese il suo cappotto e fece tutte le pratiche amichevoli per riaverlo, anche se non riparato, ma tutto fu inutile. In questi giorni il sig. Sustersich rilevò che la D. aveva impegnato il suo cappotto e perciò mosse denuncia di questo fatto alla Direzione di Polizia.

La D. ieri mattina fu citata dinanzi al cancellista Pasquali, ove posta alle strette, confessò di aver impegnato il cappotto del sig. Sustersich per un fiorino, in un cancello. Dopo l'interrogatorio la D. fu tratta agli arresti di via Tigor e posta a disposizione del Tribunale.

La sassaiuola. Ieri sera, poco dopo le sei, veniva accompagnato alla Guardia medica l'undicenne Rodolfo Trobetz, abitante in via Media N. 23, per la cura di alcune leggere escoriazioni alla guancia sinistra, ch'egli aveva riportate giocando con alcuni suoi coetanei, gettandosi dei sassi l'un l'altro.

Documenti di Zola. Ieri, nel pomeriggio, un signore passando per la via Coroneo, trovò a terra un pacco contenente parecchi documenti, cioè atti di nascita, fedi di stato libero, ecc. intestati a nome di Giovanni Zola e della sua sposa. I documenti furono depositati all'ispettorato di via Chiozza.

Furti e furticelli. Ieri poco dopo il mezzodì una guardia di p. s. di servizio nei pressi dell'ingresso, al Punto franco, vide un individuo che pareva preoccupato dalla cura di evitare i suoi sguardi. Approssimatosi allo sconosciuto, la guardia gli chiese che cosa tenesse in un involto che egli aveva in mano e che non era riuscito a nascondere. L'individuo rispose che teneva del caffè; ma non seppe giustificarne la provenienza. Perciò, ritenendo che si trattasse di caffè proveniente da furto, lo sconosciuto fu tradotto al Commissariato, ove fu assunto a verbale. Si tratta del facchino Giovanni R. d'anni 19, da Trieste. Fu accompagnato in via Tigor.

Certo Antonio B. d'anni 22, facchino presso una primaria ditta ieri verso il mezzodì, credendosi inosservato s'introdusse nel hangar N. 9 e avvicinatosi ad una fila di sacchi di caffè, con un colpo di coltello praticò un'apertura, ad un sacco e ne estrasse un po' tanto quanto poteva capirne il suo cappello. Mentre però si accingeva a battere in ritirata una guardia, che aveva assistito al lavoro gli piombò addosso dichiarandolo in arresto. Dopo essere stato assunto a verbale dall'ispettore Iaritz, fu scortato in via Tigor.

Caterina Davide, abitante in via di Montuzza N. 12, ieri mattina, poco dopo le 9, entrata in una macelleria in piazza del Ponterosso, per fare alcune compere, depose vicino alla porta della bottega un grosso involto che portava seco, contenente venti sacchi di tela, vuoti, del valore di circa 4 fiorini. Quando la Davide fece per uscire dalla macelleria, si accorse come l'involto fosse sparito per opera d'ignoti ladri. La danneggiata mosse denunzia del furto alla Direzione di polizia.

L'altra sera, alle 9, in via Arcata, dall'agente di polizia Sambi furono arrestati Carlo Pischler d'anni 33, Giuseppe Ballarin d'anni 25 e Carlo Doimo d'anni 28, tutti e tre facchini, da Trieste, mentre conducevano un carretto a mano a 2 ruote, con sopravi due travi di furtiva provenienza. All'arresto il Doimo oppose resistenza, maltrattando l'agente di polizia con ripetuti pugni.

Minimo. Ieri fu tratta agli arresti la domestica disoccupata Antonia Micheloni, d'anni 40, da Portogruaro (provincia di Venezia) per contravvenzione al bando.

Ieri, nel pomeriggio, dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, venne arrestato in via Giulia il villico Antonio Lissiak, d'anni 82, da Smarie in quel di Gorizia, e ciò perchè egli, sebbene sfrattato da Trieste e suo territorio, si aggirava da alcuni giorni per le vie.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.2— — Oggi: Alta marea 0.14 ant., 0.2 pom. Bassa marea 6.8 ant., 6.0 pom.

Ogni giorno una. Un tizio qualunque, stralunando gli occhi, si slancia contro un avversario gridando:

— Signore! Voi siete un vile!

E l'altro, pacatamente:

— E che glie ne importa a lei?

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „Il viaggio dei Berluroni" in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - „El duo de la Africana" in 4 quadri - „I lupi marini" in 2 quadri.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Febbraio. — La Borsa di Berlino chiude sostenuta: - Credit 235.90 Rubli 216.75, Rendita Italiana 91.80 (La Chiusa precedente notava: 237.25, 216.75, 92.). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104. 6, Rendita 95.80, Meridionali 658.50, Mediterranee 509.—. (La chiusa precedente notava: 104.81, 95.97, 670.50, 509.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.70, poi 91.80 a —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.07, Italiana 91.55, Spagnuolo 63.84 Banche ottomane 530.—, Lotti Turchi 103.50, (La Chiusa precedente notava: 103.15, 91.77, 64.24, 536.60, 107.50).

Dopo borsa: Telegrafano da Parigi che soltanto il ribasso dei valori turchi su Creta e quello di qualche miniera provocò la fiacca generale.

Qui: Rendita Italiana da 90.⅞ a 90.75, Credit da 374.— a 375.50.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.52—, Zecchini 5.66 a 5.67, Lire sterline 11.94 a 11.98, Londra 119.80 a 119.85, Francia 47.40 a 47.50 Italia 45.20 a 45.40, Banconote italiane 45.20 a 45.40, Germania 58.55 a 58.70, Banconote germ. 58.55 a 58.75, Rend. austr. carta 102.00 a 102.20, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.70 a 99.80, Credit 374.50 a 376.— Italiana 90.80 a 90.85, Lotti turchi 51.75 a 52.25, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.40 a 4.90, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.90.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.07, Rendita italiana 5% 91.55, Rendita spagnuola esterna 63.84, Azioni Banca ottomana 533.—.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austriache 773.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.—, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.10, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 543.—, Lotti turchi 103.50, Banca di Parigi 837.—, Azioni Meridionali italiane 685.—. debole.

PARIGI 5. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 397.—, Debeers 775.50, Buffelsdoorn 40.—, Chartered 65.—, East Rand 92.50, Goldfield 220.—, Mozambique 56.50, Randfontein 54.25, Sheba 51.—, Transwaal 39.50, Oceana —.—. Bacche

LIONE 5 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 103.03, Italiano 91.65 Spagnuolo 63.80, Ottomane 550. -, Rio 397.—, Turco 21.—.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 38. , Monopolio 1887 29.—

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 317.62, Ferrate dello Stato 311.50, Lombarde 79.⅝, Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— debole.

Caffè. AMBURGO 5. Chiusa: Santos good av. per marzo 51.—, per maggio 51.50, settemb. 52.50, per dicemb. 53.— denaro.

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 45-49, reale loco 35-55, buono loco 56-62.

HAVRE 5. Chiusa: Santos good average per febbraio per 50 chilogrammi a fr. 62.—, per giugno a fr. 62.50.

NUOVA-YORK 5. Apert.: Rio per consegne future, da 10 a 5 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato baisse. Tenders in Dochets 1000 Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 1079. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 3 57/64 Febbraio-Marzo 3 57/64, Marzo Aprile 3 55/64 Aprile-Maggio 3 55/64, Maggio-Giugno 3 60/64 Giugno-Luglio 4 60/64 Luglio-Agosto 3 60/64 Agosto-Settembre 3 59/64 Settembre-Ottobre 3 55/64, Ottobre-Novembre 3 49/64, Novembre-Dicembre 3 49/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 134523 Esportaz. 3358, Vendite 56600, Consumo 48400, Transito 52333, Deposito 1299000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 21/32, Fair Dhollerah -.— Good Fair Dhollerah 3 5/32, Oomra 3 13/32 M. G. Broach 3½, Bengal 2 27/32, Fair Pernambuco 4 7/16, Good Fair Egiziana 6⅛.

Cereali. LONDRA 5. Avena Azow loco 12.— 17.½, Orzo Azow loco 15.½-16.— Segala Azow loco 13.¼ a -, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.— 15.—, Frumento California 33.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 5. Importazione Frumento 23430, Orzo 5490, Avena 10910 quarters. - Formentone a sc. 18.— venditori.). Mercato calmo.

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 72.13, per marzo 72.70, per maggio —.—. per consegne future 72.13. Gioia contanti 63.87, per marzo 64.25, per maggio —.—, consegne future 65.38.

PARIGI 5. Ravizzone mese corrente 57.—, p. marzo 57.25, calmo quattro mesi da maggio 58.25, quattro ultimi mesi 58.75.

MALAGA 5. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 31.—, Arroba franco a bordo.

LONDRA 5. Ravizzone a sc. 26.⅛.

Metalli. LONDRA 5. (Diretto) Stagno Straits a sc. 61.⅞ - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 51¾, L.st.

Petrolio. BREMA 5. Loco 5.65 hausse

ANVERSA 5. Loco 18.—, fermo.

Farina. PARIGI 5. Dodici Marche. M. corrente 47.10, per marzo 47.75 calma, quattro mesi da marzo 47.60, 4 mesi da maggio 48.30.

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 32.25, per marzo 32.50 sost.o, marzo-aprile 32.75, quattro mesi da maggio 34.—.

BERLINO 5. Loco 38.—, per genn. —.—, per Maggio —.—.

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 24.50/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 26.50—, per marzo 26.62½ calmo, 4 mesi da marzo 27.——, quattro mesi da maggio 27.50—, Raffinato 96.50 a —.—.

AMBURGO 5. (Chiusa). Per febbraio 8.87, per marzo 8.97, per aprile 9.—, per maggio 9.37. calmo

LONDRA 5. Java a sc. 11.⅜, Rape gr. a scell. 9.⅞. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 febbraio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Bohemia	10/2	Scaricazione
9	Athen	6/2	»
12 a	Syria	5/2	»
12 b			
13 a	Sultana	6/2	Caricazione
13 b	Barion	7/2	Scaricazione
14	Gisela	10/2	»
17			
21	Boiana	5/2	Caricazione
22			
24			
Molo I	L'Isle Adam	12/2	Scaricazione
»	Harbinger	9/2	»
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente un ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1961

Ragazzo per drogheria ricercasi. Via Cavana N. 4. 1919

Ricercasi una ragazza per appalto. Indirizzo Piccolo 1905

Ricercasi giovanotto con bella scrittura, per scrittorio. Indirizzo Piccolo. 1849

Ricercasi bravo ragazzo conosca vie città, con paga. Indirizzo Piccolo 1856

Ricercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 1872

Ricercasi ragazzo forte, 15 anni, per negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 1954

Cercasi giovanotto nubile, attivo, con buone referenze, che conosca la partita doppia. Offerte sub „Stabilimento Industriale" al Piccolo. 1929

Ricercasi prontamente ragazzo con paga, per calzoleria. Corso 4. 1922

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 192[illegible]

Amministratore stabili, aziende, offresi persona seria, referenze primarie, cauzione illimitata. Offerte Piccolo „Centomila". 1547

Signorina cerca posto come venditrice o cassiera; parla italiano, tedesco. Offerte al Piccolo sub „Margherita". 1841

Signorina di buona famiglia, bravissima sarta, nonchè modista, ricamatrice, cerca occupazione stabile presso famiglia, eventualmente assume anche ordinazioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1930

Ragazzo ricercasi per manifatture. Barriera 11 1953

Persona la quale possiede molte conoscenze in Carniola, desidererebbe assumere la rappresentanza per tutta la Carniola ed eventualmente per tutte le provincie slave di alcune case buone e accreditate in caffè, riso, maccheroni, olio e saponi. Offerte con indicazione della provvigione, pregasi dirigere a „St. P." fermo in posta Lubiana. 1378

Perfetto corrispondente nelle lingue tedesca ed ungherese, che conosce in parte le lingue italiana e francese, desidera cambiare posto. Miti pretese. Offerte sub E. S. posta restante Csákvár Fehér m. 1324

Praticante che conosca perfettamente italiano, tedesco, eventualmente francese, trova pronto collocamento. Offerte scritte al Piccolo sub «Carriera» 1855

Conduttore trattoria, ottime referenze, offresi per qui o fuori. Lettere „Conduttore". 1958

Giovanetto di buona famiglia, pratico lavori scrittoio, cerca occupazione. Offerte «Volontà» Piccolo. 1904

Lavoratorio meccanico, Pozzo Bianco, di Attilio Braido, cerca mezzo lavorante. 1912

Agenzia Corso 26, ricercansi cameriere, cuoche tedesche, bambinaie, balie, domestiche. 1851

Una primaria casa di spedizioni cerca un praticante che sappia l'italiano ed il tedesco. Offerte sub „M. N. 25" all'amministrazione del Piccolo 1784

ISTRUZIONE

Tre fiorini mensili, lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Prof. Cernè, Corso, 37. 1808

Allievo distinto professore, impartirebbe lezioni violino, modico prezzo. Offerte Piccolo sub „Violino". 1803

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Eggar nel proprio salone piazza Caserma 1831

Distinta signora parigina darebbe lezioni francesi, prezzi modici. Via Sanità 16, I piano. 1925

AFFITTANZE

Ricercasi per una signora una stanza ammobiliata, con due letti, nella vicinanza della città, possibilmente presso una levatrice, ove parlasi tedesco o slavo. Offerte sotto „Forestiera" al Piccolo. 1792

Ricercasi prontamente villino elegante, possibilmente con stalla. Offerte Villino posta restante 100. 1944

Cercansi due camere centriche per uso società. Scrivere „Società" al Piccolo. 1952

Signore solo cerca quartierino vicino al Tergesteo, composto di due camere grandi davanti, camerino e cucina, con acqua, pel 24 agosto oppure pel 24 febbraio. Offerte sub «Tergesteo» al Piccolo» 1906

Ricercasi piccolo negozio, posizione centrica, 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 1933

Giovane impiegato, abita Corso, cerca compagno di stanza. Indirizzo Piccolo. 1959

Jeune homme distingué cherche chambre garni avec pension en famille, comme il faut. S'adresser sous „Bellevue 2" au journal. 1327

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Chiozza 14, primo piano. 1940

Affittansi due stanze ammobiliate, eventualmente costo oppure comodo cucina. Piazza Borsa 1, terzo piano. 1899

Affittasi uno, due signori, stanza ammobiliata, volendo costo, primo, piano. Indirizzo Piccolo. 1950

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata palchettata, con stufa, ingresso libero. Via Nuova 18, piano terzo. 1947

Affittansi due belle stanze ammobiliate, stufa, centriche, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1846

D'affittare quartiere acqua, vista e aria eccellente. Belvedere N. 31, IV piano, sinistra. 1866

D'affittare stanza e stanzetta vuote, con comodo di cucina. Piazza Cordaiuoli 3, I piano. 1735

Quartieri di lusso, grandi, piccoli, prima e 24 agosto. Mediatore, Corso 24, pianoterra. 1951

25 fiorini camera ammobiliata, ingresso libero con costo, via Farneto 17, primo piano, sinistra. 1918

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerei ben avviata azienda commissioni e anche separate, solide rappresentanze. Offerte Piccolo „Cinquemila". 1547

Comprasi armadio, tavola, pulto e pressa copia lettere. Offerte al Piccolo sub «Usato» 1917

Da vendere stupenda credenza. Via Fabbri N. 3, I p. sinistra. 1901

Vendonsi specchio volante in noce, trumeau gotico in acagiù con specchio ed un letto completo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1939

Si vende a Fiume un albergo, consistente in 10 camere bene ammobiliate, trattoria con salone, più, grande cortile e cantina, e si affitta un grandioso negozio al Corso, con 2 finestroni. Dirigere lettera d'offerta a Felice Marceglia, Fiume. 1958

Vendonsi due letti alti, quasi nuovi, con susto. Via Maiolica N. 2, primo piano. 1965

Bicicletta a motore, quasi nuova. vendesi a metà prezzo. Puossi provare giornalmente. Indirizzo amministrazione. 1810

Utensili negozio manifatture vendonsi buonissime condizioni, anche pezzi separati. Indirizzo Piccolo. 1758

Mobilie! assortimento grandissimo a prezzi eccezionalmente bassi. Via Cordaiuoli 2, Dalla Torre. 1787

Occasione. Vendesi pianino nuovo germanico, risonanza stupenda. Via Tintore 2. 1980

Due miniature sono da vendere per 45 fiorini. Offerte sub M. R. all'amministrazione del Piccolo. 1926

Macchina da scrivere acquisterebbesi cassa pronta. Offerte per iscritto indicando sistema, prezzo ristretto, sub „Macchina 100" al Piccolo. 1949

Pianino bello voce insuperabile, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1843

Pianoforti usati e pianini nuovi. Cavana 8, I e II. 1942

Crina vegetale prima qualità ricercasi in balle prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1928

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cagnolino di razza «pinisch» con mantello nero a pelo lungo, sul petto una macchia bianca. Aveva una collana rossa con appesavi la marca di quest'anno N. 151, di più una museruola. Ha nome Gipsy. Chi lo trova è pregato portarlo dal Contrammiraglio Barone Minutillo ove riceverà ricompensa 1914

Smarriti da Roiano alla via Giulia due documenti e passo militare a nome Giuseppe Zala e Elena Skerl. Mancia generosa portandoli al Piccolo. 1906

Trovato cane barbino, color nero. Indirizzo al Piccolo. 1924

DIVERSI

M. I N. Prego farvi conoscere occasioni propizie attendo riscontro. L. C. 1921

Maria C. Oggi il più bel giorno della mia vita. Quelle parole mi confortano. Grazie infinite del fiore perenne memoria. Ritiro frase di ieri. «Così presto dimenticasti». Ritiro pure «non tradirmi» però ti replico: Te sola in core. Dispiacentissimo saluta poco buona, spero oggi meglio. Le tue parole: Coraggio e avanti e S........o tanta, la m.... che........ mi trasportano al colmo della gioia, ora vedo che mi vuoi bene, non dubitare pel mio amore, angelo mio, nessuno al mondo meglio di noi due potremo a....i, e b...... lo sai bene per qual motivo, grandissime occasioni. E' vero? Amami come sa amarti il tuo G. 1967

Rosina Desiderando incontrarvi lo stesso, perciò fissate luogo per poterci incontrare. Addio, Eugenio. 1915

Mascherina (Delorme) Lettera ferma in posta indirizzo Delorme Adolfo 1911

Bebè senza volto. Infelice equivoco. Nulla comprendo. Dammi appuntamento modo più conciso ed esplicito. 1963

Brutta. Desolato, indeciso, devo pregarti sospendere domani sabato e qualche giorno ancora. Attendi mio nuovo avviso. Ti spiegherò verbalmente. Penso sempre alla mia Brutta che amo tanto. Stella. 1936

Clelia. Siamo sorvegliati, pregoti somma prudenza, ulteriori schiarimenti per lettera posta restante solito indirizzo. Affettuosissima P... 1937

Bionda. Pieno il cuore di gioia per la risoluzione presa, io ti mando un caldo saluto e mille auguri. Bianco. 1936

Capelli biondi. E' giusto. Passaste sabato alle 6 1/2. 1935

Villa Murat. C'è lettera 44. 1934

Edda. Giace lettera. 1932

Anima e luce della mia vita, conservatemi vi scongiuro la vostra grazia con quella bontà, che mai si disdisse. Mancanze dovute a varie cagioni. Vi saluto con immenso affetto. 1931

Vedova civile, quaranta anni, bella presenza, dote 40 mila, cerca persona seria, buona posizione, scopo matrimonio. Sub „Carla" posta restante. 1930

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Fabbrica metallica, bene avviata, guadagno garantito f. 5000 annui, cerca socio amministrativo per viaggiare Dalmazia Istria, con capitale paragonizzato f. 6000, per ingrandimento. Indirizzo al Piccolo. 194[illegible]

Club Famigliare. Domenica 7 corr., alle ore 5, trattenimento di danza nel salone del Caffè Giardino Pubblico. Per inviti rivolgersi alla Direzione. 1948

Tappezziere Pauta, via Fontanone 11, assume qualunque ordinazione e riparazione. 1822

Stiratrice a lucido, senza danneggiare biancheria. Toro 4, p. p. 1863

Denari disponibili per impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1823

Carnevale. Eleganti toilettes da soirée e da ballo, nonchè costumi da maschera si confezionano a prezzi vantaggiosissimi nel Salone Mode „All'Eleganza" piazza Borsa N. 5. 1891

Arrivo giornalmente insuperabili salsicce trevisane. Vendonsi via Malcanton 1, Salsamanteria trevisana. 1654

Cimentazione bilancie decimali, pesi, altre qualità. Recapito Riborgo, Giacomo Fano. 1662

Haweloks (loden) con cappuccio, pelo di camello, per signora, fior. 10; mantelline astrakan 9.50; mantelline panno 2.20; loden uomo fanciulli, assortimento. Barriera 15 1964

Strumenti. Violini f. 2 in poi, mandolini (garantiti italiani) f. 10, chitarre f. 4, armoniche bocca e mantice soldi 10 a f. 2, pifferi, flauti, tinline. Assortimento senza concorrenza. Indri, negozio musica, via Nuova, dirimpetto Zanetti. 1187

Uova nostrane 2.20. Via Boschetto 1, magazzino. 1586

Alberi da frutta, viti, alberi forestali ed ornamentali, sempreverdi, rosai delle più recenti novità, palme ed altre piante coltivate in modo da renderne facile il trapianto e sicura la riescita, vendonsi presso il sottoscritto, il quale si assume pure progetti ed impianti di giardini d'ogni grandezza e genere. Prezzi modicissimi. Francesco Ballick, via Media N. 103, Villa Segrè. 1670

Langemantel, Madonna mare 12, 14, 15, 16, Grande arrivo da Vienna, finissime stanze matrimoniali e da pranzo, in stile antico, rinascimento e barocco, da fiorini 220 sino 650. Elegantissime e moderne stanze da pranzo e matrimoniali, solidissimo lavoro, da fiorini 150 a 200. Stanze semplici da fiorini 70 a 120. Emporio ogni sorta altri mobili. Grandioso assortimento mobili imbottiti semplici e di lusso. Scelta in elastici, materassi, macchine cucire, quadri. Garanzia in iscritto anni dieci, da Langemantel. 1928

Mobili. Ricco assortimento stanze complete, opache e lucide, tappezzerie qualunque qualità. Emporio specchi, quadri, macchine Singer, massimo buon prezzo. Merce garantita. Spedizioni per la provincia franco imballaggio. Muschik & Sever, Fontanone 13. 1957

Geloni chiusi ed aperti guariscono coll'antigelonico della farmacia Rovis. 1913

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 1076

Tosse, raucedine, guarigione sicura colla «Polvere balsamica pettorale» della Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Palazzo Municipale. 1118

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1671

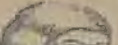
IL CONCESSIONATO
LABORATORIO CHIMICO ANALITICO
della Farmacia Suttina
Diretto da Giulio Morpurgo
chimico perito giurato
eseguisce ogni analisi di sostanze alimentari.
Analisi di vino, burro, latte, olii ecc. Analisi commerciali ed analisi d'orine
Via Artisti N. 5, I p.o

SOLTANTO nei Negozi di **N. GIANNOPULO,** Via Ponterosso troverete la buona e genuina **MARSALA** ed anche il vero **MOSCATO** greco di vera uva.

AL GIARDINETTO
ACQUEDOTTO
Domani Domenica 7 corrente
Straordinario Concerto
della
INTIERA ORCHESTRA
del reggimento N. 87
Dirigerà per la prima volta il neo-nominato celebre maestro signor
Francesco Léhar.
Principia alle ore 7 - Ingresso soldi 20

INNSBRUCK
Biglietti originali a soldi 50. Vincita principale 75.000 Corone. Vendibili soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste.

Si trova dappertutto a' 30 soldi
Deposito all'ingrosso a Trieste presso Fratelli Frannas, Fratelli Hernitz, Candele di Cera, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli.

15 Febbraio 1897
Bodencredit I. Emm.
Vinc. principale fiorini 45.000
a fior. 5 mensili.
Promesse a fior. 1.75
presso **ALESS. LEVI,** Cambiovalute. Trieste, Via S. Spiridione 1.

Avviso di Monta.

Conte Verde, Stallone trottatore, vincitore di 115 premi, *record* 2.27 al miglio, approvato dalla Spettabile Commissione Provinciale, viene adibito alla monta publica dal 1. Febbraio 1897 in poi, nella località al **N. 3 in via Navali.**

Per ammissione delle cavalle e per informazioni rivolgersi al **N. 7 via Nuova primo piano,** oppure presso **Ilarione Giuriato, al N. 3 in via Navali.**

Diversi recipienti

di ghisa, quadrati, di differenti dimensioni, quasi nuovi; inoltre recipienti di legno foderati di piombo, 2 caldaie di ferro fuso, da vendere a mitissimo prezzo presso la **fabbrica colla a Lubiana.**

BODEN-CREDIT
PROMESSE A F. 2
Vincita principale fior. 45.000
Vendibili in Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

Nuova importantissima invenzione contro la debolezza virile. Raccomandata dai medici. Prospetti si spediscono sotto coperta verso invio di 20 soldi in francobolli. **I. Augenfeld,** I. r. priv. inventore. **Vienna,** Türkenstrasse 4.

L'UNICA FABBRICA TRIESTINA
MOBILI e TAPPEZZERIE
con grandioso assortimento
STANZE COMPLETE DA LETTO E DA PRANZO
in legno a lucido ed opaco
di
ANTONIO MUGGIA - Piazza delle Legna N. 1
ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.